

Cinquesensi

BELLESSERE

Punture indolori per fermare il tempo dolcemente

ATELIER

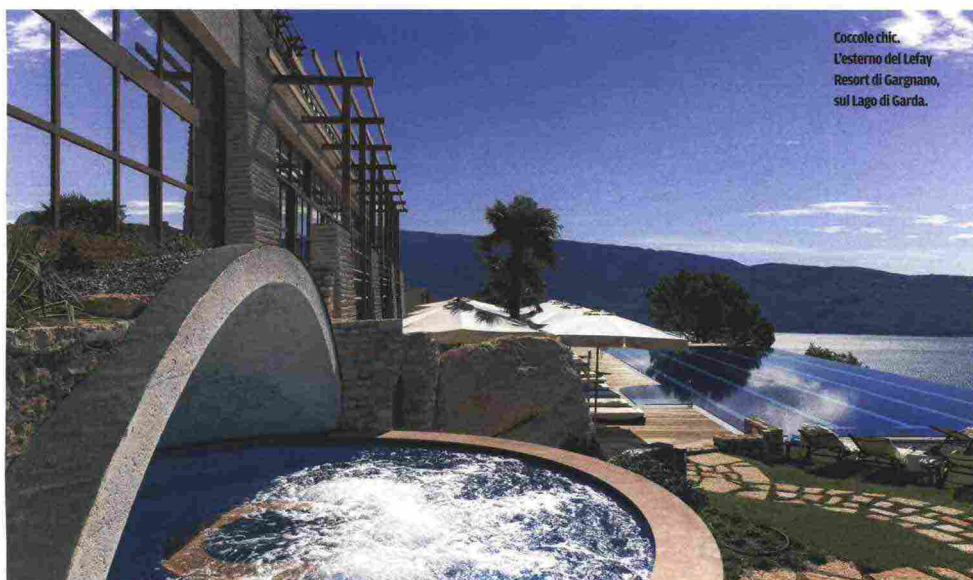
Sulle Dolomiti, tra stube, castelli e capi su misura

CHARITY

Fare shopping è sempre una buona azione

WEEKEND PERFETTO

La magia di Innsbruck con Robert Buchbauer



Coccole chic. L'esterno del Lefay Resort di Gargnano, sul Lago di Garda.

PIACERI SINESTESICI

Punta sul vivo

Trenta minuti sotto gli aghi. La nostra **beauty junkie** ha provato il lifting che si fa senza bisturi. Sollecitando i meridiani e le linee energetiche del viso.

Lo confesso. Ho sempre avuto il terrore degli aghi tanto che, da piccola, ogni puntura era una tragedia. Con l'età, la situazione è migliorata per forza, ma il timore non è mai scomparso del tutto e a chi mi decantava i miracolosi effetti dell'agopuntura, la mia risposta è sempre stata: no, grazie. Peccato, perché questa pratica, che in Cina veniva già utilizzata 50mila anni fa, mi ha sempre affascinato, ma non ho mai superato lo scoglio infantile: siamo sicuri che sia indolore?

Con queste premesse, è ovvio che la proposta di *How to spend it* di provare l'*Aculifting*, un trattamento anti-age che si basa sull'agopuntura, mi abbia spiazzato:

timore e curiosità in parti uguali. La tentazione di verificare se davvero la tecnica funziona e rende la pelle più giovane, in modo del tutto naturale, alla fine ha prevalso. E non nascondo che l'idea di passare una giornata in una delle più esclusive beauty farm di tutta Europa, il *Lefay Resort* di Gargnano, sul Lago di Garda, ha contribuito a convincermi. Ho quindi accettato con un entusiasmo quasi autentico: si trattava di affrontare "solo" un esercizio di innocui aghi.

Eccomi dunque nello studio del centro benessere, ad ascoltare il dottor Carlo Barbieri: «Secondo la medicina cinese, il nostro corpo è percorso dai meridiani, linee lungo cui scorre l'energia vitale.

L'agopuntura agisce su punti precisi, per ripristinare l'equilibrio energetico. Lo stesso principio è sfruttato nell'*Aculifting*, un metodo dolce e non invasivo, che utilizza questi principi per combattere l'invecchiamento del viso. Gli aghi, inseriti per 25-30 minuti, stimolano le cellule del derma, che promuovono la produzione di collagene e la microcircolazione». Mi guarda e conclude rassicurante: «Già dopo il primo trattamento, il risultato è visibile».

È il momento di iniziare. Prima di procedere, il dottore mi prova il polso che rivela in modo inequivocabile il mio nervosismo. Lui sorride: «L'agopuntura ha un effetto calmante: vedrà che tra pochi minuti si sentirà meglio». Mi fa stendere sul lettino. Osserva il mio viso e mi spiega che, a seconda della profondità delle rughe e dei cedimenti dell'età, viene deciso il numero degli aghi e i punti giusti per inserirli. Guardo i miei strumenti di tortura e dubito fortemente che l'effetto relax funzioni anche su di me. Si comincia... La puntura provoca solo un leggero pizzicore. Mentre il dottor Barbieri si allontana (già fatto? Oppure tornerà e mi planterà degli altri aghi?), rimango immobile sul lettino. Sono in stato d'allerta e molto concentrata sul

corpo, ma a dire il vero non sento il minimo dolore. L'unica sensazione che avverto è un leggero torpore che mi avvolge lentamente. Guardo fuori e lo spettacolo degli ulivi che digradano verso il lago è un invito a lasciarsi andare. Al di là della vetrata, che occupa un'intera parete dello studio, un passero becchetta dentro uno stagno coperto di ninfee.

La mezz'ora dell'*Aculifting* trascorre velocemente. Quando vengono rimossi gli aghi, uno a uno, penso che, come sempre, affrontare la paura è il modo migliore per capire che non aveva fondamento. Ora inizia la seconda parte del trattamento, la più soft! Già il nome è una promessa: *Farfalla di Seta*. Per coadiuvare i risultati dell'agopuntura, viene eseguito un massaggio drenante, che rimodella i muscoli del collo e del volto. Ed è puro piacere: prima si deterge con un latte profumato con elementi di rosa, arancio e olio di jojoba. Poi si applica un panno caldo sul viso, e subito dopo un tonico alla lavanda, alla viola e all'amamelide. Le mani dell'estetista sono estremamente delicate, mi versa un olio profumato al rosmarino e infine stende una crema all'olio di rosa e di avena. Rischio di trasformarmi in un'aiuola fiorita, ma la sensazione è di assoluto benessere. Ogni prodotto è un cocktail di essenze e ha un nome che suona come un impegno: crema *Senza Tempo* (riuscirà a fermarlo?), latte detergente *Nuovi Sogni* (offre anche nuove speranze?), tonico *Magia*...

Non resta che guardarmi allo specchio. Barbieri mi ha spiegato che, per avere esiti davvero efficaci e soprattutto duraturi, il trattamento deve essere ripetuto due o tre volte, durante il soggiorno al Lefay. I risultati ottimali si ottengono con dieci applicazioni. Io mi accontenterò di una: il viso mi pare già levigato e più luminoso, come dopo un ripofo profondo. Più che reduce da un lifting, sembra che sia in quello stato di grazia che, nella vita, due sole cose regalano: l'amore e le vacanze perfette. Ho la faccia distesa di chi ha cancellato le preoccupazioni e lo stress. E c'è un effetto collaterale. La mia idiosincrasia per gli aghi è scomparsa, almeno per ora! Quasi ne approfitto e faccio una seconda applicazione, prima che si ripresenti la paura.

ACULIFE ANTI-AGE L'INTERO PROCEDIMENTO, CHE COMPRENDE L'ACULIFITING E IL SUCCESSIVO MASSAGGIO "FARFALLA DI SETA", DURA UN'ORA E COSTA 170 EURO. **LEFAY RESORT** VIA FELTRINELLI 136, GARGNANO (BS). TEL. 0365 241800. RESERVATION@LEFAYRESORTS.COM, WWW.LEFAYRESORTS.COM.